



RUBBETTINO

Quotidiano

13-06-2024

Pagina 1+2

Foglio 1 / 2



Tiratura: 30.000



www.ecostampa.it

Materie prime
G. Provinciali | Dietro le pretese
russe in Ucraina
Pagina 2

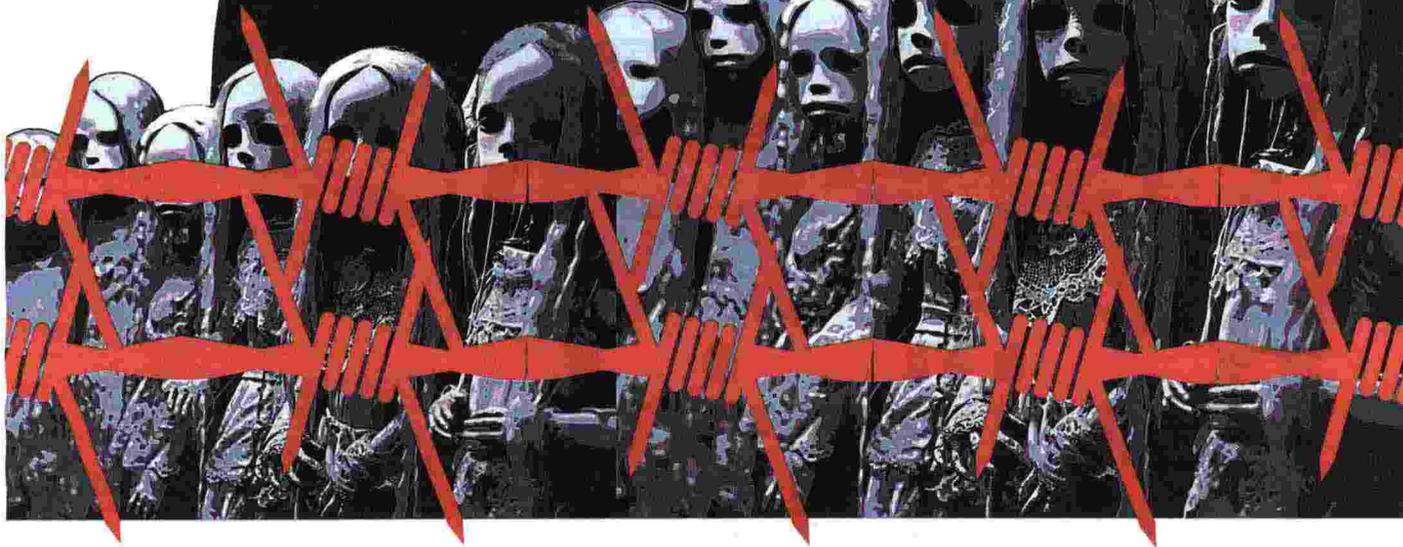
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833

Dietro le pretese russe in Ucraina

Materie prime

di Giorgio Provinciali



Liv - «Una delle più grandi menzogne che da anni il regime del Cremlino diffonde in Occidente ha ricevuto oggi un colpo devastante». Con queste parole la 12ª Brigata speciale Azov ha fatto sapere d'aver superato tutte le lunghe e scrupolose ispezioni richieste dalla legge statunitense nel campo della sicurezza per poter beneficiare dell'equipaggiamento e dell'addestramento occidentale forniti da Washington all'Ucraina. Il superamento degli ultimi divieti consente al personale della brigata d'aumentare le proprie capacità di combattimento ma anche di superare una volta per tutte ogni residua diffidenza dovuta agli equivoci che hanno generato le informazioni false diffuse in tutti questi anni dal Cremlino. Contribuendo al *debunking* di molti di quei luoghi comuni, ne scrissi su queste pagine già lo scorso 24 novembre in occasione del lancio del sito *azovcontrafake.com*. Il *ban* fu imposto dieci anni fa all'allora milizia volontaria nata in difesa di Mariupol' (occupata dai russi nel 2014 e poi liberata anche grazie a essa) in riferimento alla "legge Leahy", che fu scritta dall'omonimo ex senatore Patrick Joseph Leahy per impedire l'assistenza militare americana a quelle unità straniere che avrebbero potuto usarla per commettere gravi violazioni dei diritti umani.

In una nota ufficiale il Dipartimento di Stato americano ha fatto sapere nelle scorse ore di non aver trovato alcuna prova di tali violazioni, sdoganando una volta per tutte il riconoscimento e il supporto ufficiale a truppe che ormai fanno parte a tutti gli effetti della Guardia nazionale ucraina. In un lungo intervento andato in onda su Cbs News, il senatore Lindsay Graham ha inoltre spiegato agli americani un altro concetto-chiave legato alle reali ragioni che hanno spinto Putin a invadere l'Ucraina: «Potenzialmente è il Paese più ricco d'Europa. Gli ucraini dispongono di 10-12 trilioni di dollari di minerali di fondamentale importanza. Putin vuole quelle risorse per venderle alla Cina. In caso di vittoria di Kyiv, quelle preziose risorse potrebbero invece essere condivise con l'Occidente. Dunque, se aiutiamo l'Ucraina adesso, essa potrà diventare il miglior *partner* commerciale che avremmo mai potuto sognare d'avere». Concetto cardinale che ho più volte ripreso su queste pagine anche grazie al contributo del ricercatore italiano che prima e più di tutti ha saputo vederci giusto: Giuseppe Sabella, autore de "La guerra delle materie prime e lo scudo ucraino" (Rubbettino, 2022). Il fatto che sia stato un repubblicano a rimarcare che «non possiamo permetterci di perdere la guerra ma dobbiamo anzi aiutare gli ucraini a vincerla» pone ancor più l'accento sulle ragioni del cambio di passo che lo *speaker* John-

son ha invitato il Congresso americano a compiere. Come infatti spiega il senatore Graham, «gli ucraini sono seduti su una miniera d'oro. È un'opportunità unica. Pensare di cedere quegli *asset* a Putin e alla Cina è semplicemente ridicolo». Grazie anche ai missili americani, nelle scorse ore l'esercito ucraino ha distrutto altri due sistemi *radar S-300 e S-400*, costringendo i russi a ricollocarne altri dalla Crimea occupata alla regione di Belgorod. Oltre al secondo Smp-T promesso dall'Italia e al terzo Patriot in arrivo da Berlino, anche gli Usa hanno deciso di fornire un ulteriore sistema difensivo di tipo "Phased Array Tracking Radar Intercept On Target", consentendo di spostare in Ucraina quello dislocato in Polonia a protezione delle truppe americane. Come assicura il portavoce del Consiglio di sicurezza John Kirby, «ciò permetterà di rafforzare le difese ucraine senza compromettere la prontezza militare degli Stati Uniti». Questo cambio di passo americano ha consentito a Kyiv di guadagnare nuovo slancio nelle manovre difensive ma anche d'iniziare a pensare a quelle controffensive: nel solo mese di maggio l'Ucraina ha mobilitato infatti più uomini che nell'intero semestre precedente ed è determinata più che mai a riprendersi ogni centimetro di terra perduta. Come ribadisce Zelenskij, «l'unica pace giusta passa per il ripristino della nostra integrità territoriale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833